

scussione è giunta al punto in cui è giunta oggi.

Nel momento nel quale, dopo sette giorni di dibattito, non di sorpresa, ma su una proposta che è regolarmente iscritta nell'ordine del giorno, e sulla quale si è discusso si deve venire al voto: per il solo fatto che la proposta è ferocemente grave e che impone alla maggioranza di cimentarsi sopra una questione di questa natura, (*Rumori vivissimi al centro*) non può essere consentito un vero e proprio colpo di maggioranza che impedirebbe alla Camera di manifestare questa sera stessa il proprio pensiero.

Signori, badate, che se noi desiderassimo, non di fare una affermazione che imponga una direttiva al Governo sopra un problema gravissimo, ma se desiderassimo soltanto di avere contro di noi dalla Camera una manifestazione che ci valorizzasse, fuori in astratto, nel senso più tipicamente sovversivo e rivoluzionario: non potremmo desiderare niente di meglio di quello che state per fare; (*Rumori*) perchè, fuori, nel paese, tutto questo apparirà come la decisione precisa di addivenire, quando che sia, all'aumento del prezzo del pane e d'impedire che tempestivamente si facciano le imposizioni necessarie ai ricchi. (*Rumori vivissimi*).

Nelle parole del presidente del Consiglio c'era certamente della ironia poco fa...

NITTI, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno*. No, non c'era!

MODIGLIANI... e questa ironia io l'ho vista riapparire su parecchie faccie quando ho detto un minuto fa che questa discussione avrebbe avuto una eco nel paese.

Signori, la vostra ironia non ci ferisce e non ci disarmo, perchè non ci vergogniamo di confessarvi in tutte parole, con tutta franchezza, che quello che noi facciamo è, signori, per obbedire a quella che sappiamo essere la volontà di chi ci ha mandato qui. Osate, se ne avete il coraggio, di fare altrettanto! (*Applausi all'estrema sinistra — Rumori vivissimi*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Graziadei.

Ne ha facoltà.

GRAZIADEI. Alle parole del carissimo compagno Modigliani voglio aggiungere una sola osservazione procedurale. L'articolo 106 del regolamento tassativamente stabilisce le uniche condizioni nelle quali è possibile un rinvio di votazione. Ed è fuori di dubbio che il rinvio è possibile quando si tratta di votazione segreta.

Non siamo ancora in votazione segreta, e quindi per la lettera dell'articolo 106 è da escludersi che nella sede e nell'ora in cui siamo si possa rinviare la votazione per appello nominale.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vi è un richiamo al regolamento; quindi sono nel diritto e nel dovere di rispondere perchè l'argomento mi tocca direttamente. Non credo, lo dico subito, che alcuna ragione regolamentare si opponga al rinvio a domani. L'articolo citato dall'onorevole Graziadei parla di votazione a scrutinio segreto (*Interruzioni*) e qui non siamo nel caso. Per le votazioni segrete il Presidente ha facoltà di rinviarle alla successiva tornata per circostanze eccezionali. Dunque l'articolo 106 non è applicabile.

L'onorevole Modigliani, poi, ha svolto due ordini di argomentazioni, una di merito che non mi riguarda: su questa è sovrana la Camera, che io ho il dovere di interpellare nelle forme che si crederà di proporre.

Ma quanto all'altro argomento formale, regolamentare, che, cioè, si sia in corso di votazione, debbo escluderlo per ciò che lo stesso onorevole Modigliani ha detto, quando ha constatato che si poteva dare la parola per dichiarazione di voto. Egli sa meglio di me che la dichiarazione di voto si fa precisamente prima della votazione. (*Approvazioni*).

Se mai vi sarebbe una irregolarità, di cui sarei colpevole anch'io, nella riapertura della discussione. Ma, a parte che gli ultimi a ribellarvi dovrete essere voi, che a questa discussione avete partecipato, trovo che anche dal punto di vista regolamentare la cosa non è irregolare; perchè prima di procedere alla votazione su un ordine del giorno, si interrogano i proponenti e, se il Governo crede di fare dichiarazioni, può farle; cosicchè io avrei violato il vostro diritto se mi fossi opposto alle vostre contro-dichiarazioni.

Dunque, riassumendo, non vi è nessun ostacolo regolamentare al differimento della discussione a domani. Ma su ciò la Camera dovrà essere interrogata. (*Interruzioni all'estrema sinistra*). Avverto intanto che anche su questa proposta c'è una domanda di votazione nominale.

NITTI, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.